



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
Finalità educative e didattiche del triennio 2022-2025	5
L' identità dell'Istituto	5
Ambiente	6
Aspetti sociali e culturali	6
L'autovalutazione d'istituto: priorità traguardi e obiettivi.....	7
Individuazione degli obiettivi formativi prioritari	7
GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	9
Organigramma per funzioni	9
Organi e organismi per il funzionamento dell'istituto	10
Collegio docenti.....	10
Consigli di intersezione, di interclasse, di classe	11
Consiglio d'istituto.....	12
La giunta esecutiva	13
Il regolamento di Istituto.....	14
Rapporti con l'utenza	15
Sicurezza e prevenzione	16
OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO	18
La vision	18
La mission	19
La Scuola dell'Infanzia	20
Il primo ciclo di istruzione	21
Scuola primaria.....	21
La scuola secondaria di 1° grado	22
Curricolo di Istituto.....	23
Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	24
I modelli orari e organizzativi	25
Progettazione educativa e didattica.....	27
Valutazione degli apprendimenti e del comportamento	28



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

Comunicazione scuola-famiglia.....	30
Calendario incontri genitori	30
Continuità educativa	33
L'orientamento scolastico.....	34
INTEGRAZIONE SCOLASTICA.....	35
Bisogni Educativi Speciali	35
Il Piano Didattico Personalizzato (PDP).....	36
Attività di recupero e potenziamento.....	37
Educazione interculturale nel processo educativo e formativo.....	38
Piano formazione docenti	40



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole Scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e dell’art. 14 della Legge di Riforma n. 107/2015).

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari.

Viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (Linee di indirizzo) e successivamente approvato dal Consiglio d’Istituto.

Partendo dall’analisi dei dati del RAV (Rapporto di autovalutazione di Istituto), definisce gli obiettivi prioritari dell’Istituto e delinea un percorso progettuale su base triennale, definendo anche i rapporti con altri Enti ed Istituzioni del territorio, oltre alle modalità organizzative più idonee e alla richiesta dei docenti necessari al pieno raggiungimento degli obiettivi.



Finalità educative e didattiche del triennio 2022-2025

Il presente documento, predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015, si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

L'identità dell'Istituto

L'Istituto comprensivo nasce come istituto verticalizzato dalla fusione della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado con il nome Istituto comprensivo di Aurisina con lingua d'insegnamento slovena.

Oggi l'Istituto è composto dai seguenti plessi appartenenti a gradi di scuola diversi:

- Scuole dell'infanzia di Aurisina, di Malchina, di Gabrovizza e di Duino;



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

- Scuole primarie V. Šček di Aurisina, J.Jurčič di Duino, S.Gruden di S. Pelagio e L.K. Gorazd – 1.maj 1945 di Sgonico;
- Scuola secondaria di 1° grado I.Gruden di Aurisina.

Sono inoltre presenti nel territorio scuole dell'infanzia comunali con lingua d'insegnamento slovena a S.Pelagio.

La continuità orizzontale e verticale con queste istituzioni scolastiche è sistematica e storicamente consolidata.

Ambiente

L'area della su cui principalmente gravita l'Istituto include oltre ad Aurisina, dove è ubicata la sede centrale, anche i paesi del Comune di Aurisina ed il Comune di Sgonico. Dal punto di vista socioculturale e linguistico si presentano come contesti eterogenei e variegati per la presenza della realtà slovena.

Aspetti sociali e culturali

La scuola si qualifica per la volontà di aprirsi in ogni forma possibile al territorio in cui essa si identifica. La sfida che si trova ad affrontare è, dunque, diretta su più fronti culturali: diffondere e conservare a vari livelli la lingua che la connota e ne definisce la peculiarità (lo sloveno), la lingua dell'ambiente e ufficiale (italiano), l'inglese come lingua globale, alla scuola secondaria di primo grado, il tedesco, seconda lingua dell'Unione europea.

Attualmente sono in atto esperienze di collaborazione con enti e agenzie: Servizio socio-psico-pedagogico sloveno; numerose associazioni sportive educative e culturali operanti nel territorio, la Biblioteca Nazionale, il Teatro Stabile e l'Istituto di Ricerche sloveni. L'Istituto aderisce a diversi progetti per il potenziamento e



miglioramento dell'offerta formativa, anche tramite accordi di rete con altre istituzioni scolastiche con lingua di istruzione slovena e italiana nonché con alcune scuole della vicina Slovenia. L'istituto ha, inoltre, in atto convenzioni e collaborazioni con le istituzioni universitarie di Udine e di Capodistria e Lubiana per lo svolgimento di stage e tirocini.

L'autovalutazione d'istituto: priorità traguardi e obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola (<https://www.vesnabrezina.it>) e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto, i rilievi conclusivi del RAV e cioè: le Priorità, i Traguardi e gli Obiettivi di Processo.

Individuazione degli obiettivi formativi prioritari

Le priorità individuate nel RAV si integrano con i seguenti obiettivi formativi (ex Legge 107/2015 comma 7) ritenuti prioritari:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua slovena;



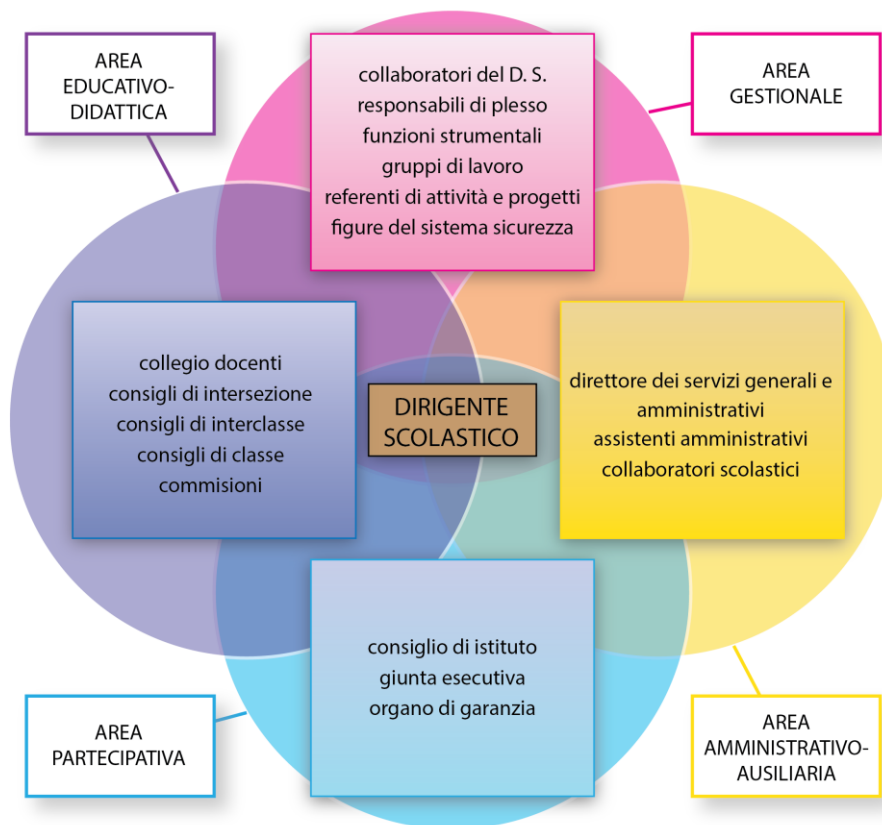
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio e delle attività culturali;
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e rispetto della sostenibilità ambientale e del patrimonio culturale;
5. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;
6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
7. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
8. potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio;
9. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
10. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
12. alfabetizzazione all'arte.



GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Organigramma per funzioni





Organi e organismi per il funzionamento dell'istituto

La scuola si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti (componente ordinaria) e genitori (componente elettiva). Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto). La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è consultiva e propositiva a livello di base (consigli di classe e interclasse); è deliberativa ai livelli superiori (consiglio di istituto, consigli provinciali).

Nell'Istituto Comprensivo operano i seguenti organi collegiali:

Collegio docenti

È composto da tutti i docenti in servizio nell'Istituto; è presieduto dal dirigente scolastico. Prende le decisioni relativamente al funzionamento didattico della scuola, in particolare elabora il PTOF e individua le funzioni strumentali per attuarlo.

Il suo compito fondamentale è quello di elaborare le linee generali per la programmazione didattico-educativa, i programmi di insegnamento, tutte le attività didattiche ritenute utili per la formazione degli studenti; sceglie i criteri di valutazione validi per tutta la scuola, valuta e verifica l'andamento dell'azione didattica, provvede all'adozione dei libri di testo, promuove iniziative di aggiornamento e di sperimentazione. Formula proposte per l'adozione di sperimentazioni, la formazione delle classi e dell'orario delle lezioni.



Consigli di intersezione, di interclasse, di classe

Consiglio di intersezione

Infanzia: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate.

Consiglio di interclasse

Primaria: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate.

Consiglio di classe

Scuola Secondaria di primo grado: tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori.

I rappresentanti dei genitori al consiglio di classe, interclasse o di intersezione vengono eletti una volta l'anno, le elezioni vengono indette dal dirigente scolastico entro il 31 ottobre. Tutti i genitori hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti, è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. I consigli di classe, interclasse o di intersezione si occupano dell'andamento generale della classe, formulano proposte al dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, presentano proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia. I consigli sono presieduti rispettivamente dal dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, da lui delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, con la sola presenza dei docenti, spettano le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari.

Riferimento normativo: art. 5 del Decreto Legislativo 297/1994



Consiglio d'istituto

Questo organo collegiale è composto da tutte le componenti della scuola: docenti, genitori, studenti e personale amministrativo. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. La presidenza del consiglio d'istituto spetta ad un genitore eletto a maggioranza da tutte le componenti del consiglio. Il dirigente scolastico ne fa parte come membro di diritto. Il mandato è triennale.

Nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, il consiglio è costituito da 14 membri, così suddivisi:

N. 6 rappresentanti del personale insegnante;

N. 6 rappresentanti dei genitori degli alunni;

N. 1 rappresentante del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

Il dirigente scolastico.

Principali compiti e funzioni

Il Consiglio d'Istituto delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto. Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti, e ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

approvazione del *Piano dell'offerta formativa* e dei regolamenti interni dell'istituto;

acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature e acquisto dei materiali di consumo;

adattamenti del calendario scolastico;



criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.

La giunta esecutiva

È composta:

dal dirigente scolastico,

dal direttore dei servizi generali e amministrativi,

da un docente,

da un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario,

da 2 genitori.

Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il DSGA che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa. La giunta esecutiva prepara i lavori del consiglio di istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Riferimento normativo art. 8 del Decreto Legislativo 297/1994.



Il regolamento di Istituto

Il Regolamento di Istituto è il documento istituzionale della scuola che stabilisce le modalità organizzative e gestionali volte a garantire un corretto funzionamento dell'Istituto stesso, vincolanti per le varie componenti che interagiscono nella scuola. È deliberato dal Consiglio d'Istituto.

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio d'Istituto, nella seduta del 5 febbraio 2013, previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, al fine di realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola:

- ottimizzare l'impianto organizzativo;
- utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi;
- tutelare la sicurezza personale, altrui e propria;
- stabilire i comportamenti richiesti ad operatori ed utenti;
- salvaguardare il patrimonio.

Il regolamento è suddiviso nei seguenti capitoli:

- Organi collegiali
- Il personale docente
- Il personale amministrativo
- Collaboratori scolastici
- Alunni
- Rapporti con le famiglie
- Laboratori scolastici
- Vigilanza e sicurezza
- Informazione e comunicazione
- Accesso ai locali scolastici
- Circolazione mezzi all'interno dell'area scolastica



- Utilizzo strutture scolastiche

Il Regolamento di Istituto comprende in allegato specifiche sezioni relative al regolamento attuativo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998), al regolamento dell'Organo di Garanzia, al regolamento per l'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle uscite didattiche.

Rapporti con l'utenza

L' Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), che nel nostro Istituto si identifica con l'Ufficio di Segreteria, ha lo scopo di garantire e migliorare l'informazione, l'accoglienza, l'accessibilità, la trasparenza, nonché promuovere la partecipazione nelle forme di valutazione dei servizi offerti dall'Istituto, trasformando i segnali dell'utente in linee operative per l'amministrazione.

Un luogo certo e identificabile, facilmente accessibile a tutti, dove l'informazione è diritto e la comunicazione interscambio.

Riferimento normativo: Legge n. 150/2000

Sede amministrativa

Aurisina Cave 16 – 34011, Trieste TSIC819003

Telefono/Fax: 040/200136 040/2025252

Indirizzo e-mail: tsic819003@istruzione.it

Indirizzo PEC: tsic819003@pec.istruzione.it.

Segreteria didattica

Scuola primaria e scuola dell'infanzia: Telefono 040/200136 040/2025252

Scuola secondaria di primo grado: Telefono 040/200136 040/2025252



Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.00.

Sito web della scuola

Per agevolare le comunicazioni con le famiglie, con gli alunni e con il territorio e favorire la conoscenza di ciò che avviene nei vari plessi scolastici, l'Istituto.sì è dotato di un sito web istituzionale: <https://www.vesnabrezina.it>

Il sito, che è realizzato nel rispetto della Legge 4/2004 e dei requisiti indicati nel Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", rappresenta uno strumento di comunicazione ed erogazione di servizi.

Sicurezza e prevenzione

Dal D. Lgs.626/94 al D. Lgs.81/08

La gestione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura.

Si individuano, pertanto, le seguenti priorità:

1. Sicurezza e prevenzione nell'ambiente scolastico

La scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione.

2. Formazione del personale della scuola

L'informazione, la formazione e l'addestramento per lavoratori, rientrano fra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza. La scuola si propone inoltre di far crescere e diffondere la cultura della sicurezza.

3. Integrazione della sicurezza nei curricula scolastici

Gli alunni devono essere formati ad una cultura della tutela della salute e della sicurezza che potrà poi essere da loro trasportata nel mondo del lavoro.



Nel concreto, l'organizzazione della sicurezza, anche nella scuola, poggia sui seguenti adempimenti del dirigente scolastico:

- identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica;
- elaborare un documento, conseguente alla valutazione dei rischi, da tenere agli atti, indicante, tra l'altro, i criteri adottati nella stesura della valutazione, nonché le opportune misure di prevenzione e protezione dai rischi;
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezionee gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- designare il medico competente, qualora ne ricorra la necessità ai sensi di legge;
- designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso, nonché la figura del preposto ove necessaria;
- fornire ai lavoratori, ove necessario, dispositivi di protezione individuale;
- assicurare un'idonea attività di formazione ed informazione degli interessati, personale ed alunni, in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e, più in generale, informare le RSU un'informazione preventiva sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 6 CCNL/1999)
- tenere aggiornato il registro infortuni.

Per ogni singolo plesso dell'Istituto comprensivo, sono stati predisposti:

- il Piano di emergenza e di evacuazione dell'edificio;
- le indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione,
- la necessaria segnaletica di sicurezza.



OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo mira “alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti della cultura di base” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

La vision

La vision rappresenta la direzione, la meta verso cui la scuola intende muoversi e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere in futuro.

L'Istituto Comprensivo e le persone che in esso operano, intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli enti esterni nella realizzazione di una scuola possibile, che, oltre a diventare il luogo del successo formativo per tutti gli alunni, sappia diventare luogo d'incontro e di confronto socio-culturale in sinergia con le esigenze del territorio e i bisogni formativi degli allievi: (scuola di vita, di relazioni, di apprendimento):

una scuola sempre attenta alle proprie radici, agli aspetti linguistici e culturali che contengono la memoria collettiva della comunità alla quale appartiene: un impegno attivo a conservare la propria identità, il proprio patrimonio culturale e la propria lingua; una scuola che si qualifica inoltre per la volontà politica di aprirsi al territorio in cui essa si identifica, dove il plurilinguismo è condizione storica;

una scuola costruttivista in cui i ragazzi apprendano attraverso processi di costruzione del sapere e non per ricezione passiva di informazione, una scuola che sappia anche riconoscere e valorizzare le eccellenze;



una scuola altamente formativa in grado di promuovere, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti, dell'interdisciplinarietà e delle esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni;

una scuola dell'interazione dove vengano favoriti i rapporti socio-affettivi tra i ragazzi della stessa classe e dello stesso plesso, tra i ragazzi e gli operatori scolastici;

una scuola accogliente, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere e (favorire autentiche relazioni sociali);

una scuola inclusiva che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio personale e sociale, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita;

una scuola di cittadinanza come disciplina della libertà, rispetto di tutte le persone, senso di responsabilità;

una scuola in cui si instaurino rapporti di collaborazione con le famiglie, con gli Enti e le Associazioni operanti sul territorio;

una scuola come servizio alle persone che attivi percorsi intenzionali in grado di recepire, interpretare i bisogni sociali emergenti in modo da coniugarli con le proprie finalità;

una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa del servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

La mission

Garantire il diritto allo studio ed il successo formativo attraverso un'organizzazione efficiente per la fruizione del servizio scolastico, i progetti per il potenziamento



dell'offerta formativa e la formazione continua dei docenti, mantenendo un costante dialogo con il territorio e valorizzando le risorse che esso può offrire.

Promuovere la cultura del diritto, della tolleranza, della convivenza civile, in un percorso di crescita collettiva della comunità scolastica e territoriale relativamente ad un contesto formativo e finalità di più ampio respiro.

Educare al valore identitario del patrimonio culturale, perché non vada disperso e possa essere compreso, apprezzato, amato e messo a frutto; rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

I TRE GRADI DI SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia mette al centro i diritti dei soggetti che si stanno formando: "Spettano alle bambine ed ai bambini, in quanto persone, i diritti inalienabili alla vita, all'educazione, all'estensione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale-religiosa, su cui si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente. È I tratti che definiscono e strutturano la scuola dell'Infanzia nella molteplicità delle sue dimensioni (relazionali, curricolari, didattiche, funzionali ed istituzionali) si pongono come altrettanti elementi di affermazione e di soddisfazione di tutte queste esigenze e di tutti questi diritti" (Orientamenti del '91).

La scuola si configura quindi come un ambiente che accoglie, accompagna e guida il processo evolutivo e di costruzione personale: l'identità e l'appartenenza si aprono a prospettive di comprensione più ampie e consapevoli, si consolidano in autonomia e competenza, si convertono quindi in autonomia competente. La specificità del progetto della scuola dell'Infanzia sta nell'esigenza di coniugare apprendimenti, relazioni, affetti (cognitività, socialità ed emotività), integrandoli in



un'originale prospettiva educativa, che favorisca l'autonomia dei bambini, che li renda protagonisti del loro sviluppo personale. L'apprendere ad apprendere, cioè il diventare consapevoli delle proprie risorse, può cominciare a tre anni.

Il primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione si articola in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori:

- la scuola primaria, della durata di cinque anni, obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- la scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria. Il primo ciclo di istruzione si conclude con l'esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo. *Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009.*

Scuola primaria

Le nuove Indicazioni Nazionali definiscono la scuola primaria come l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazione, di progettazione, di esplorazione, di studio e di riflessione logico-critica. La scuola, inoltre, all'interno della propria responsabilità ed autonomia funzionale:

- Favorisce la collaborazione con la famiglia, sede primaria dell'educazione dei ragazzi;



- Educa a cogliere il valore dei processi innovativi, che caratterizzano il progresso della storia;
- Educa a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni, alla luce dei criteri di condotta e dei valori universalmente riconosciuti quali, ad esempio, il dialogo, l'accettazione di sé e degli altri, la tolleranza, la solidarietà, il rispetto dell'altro;
- Sostiene l'alunno nella graduale e progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta, ponendo così, le basi per la futura, effettiva e consapevole partecipazione alla vita sociale e culturale;
- Concorre a riconoscere e a sviluppare la potenziale creatività dei ragazzi, e valorizza le capacità personali;
- Propone, attraverso appropriate metodologie, una pluralità di opportunità formative, al fine di prevenire difficoltà di apprendimento e fenomeni di insuccesso scolastico.

La scuola secondaria di 1° grado

La scuola secondaria di 1° grado, in quanto scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, va oltre i percorsi di alfabetizzazione culturale verso una specificità disciplinare attraverso la quale il ragazzo si impadronisce di conoscenze e di strumenti culturali più articolati per conoscere in modo approfondito la realtà.

Nella loro differenziata specificità le discipline sono strumento e occasione per lo sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.

La scuola secondaria di primo grado si propone di favorire nei ragazzi l'acquisizione e lo sviluppo di capacità, conoscenze, strategie ed atteggiamenti efficaci e funzionali al raggiungimento di una conoscenza di sé, che permetta di attuare scelte autonome e motivate.



Curricolo di Istituto

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle Indicazioni Nazionali date dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, progetta e segue nelle sue articolazioni (Primaria e Secondaria di 1° grado) per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline in un processo educativo che porta all'acquisizione globale di valori che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive. Il curricolo si articola attraverso:

- i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia;
- le discipline nella scuola del primo ciclo e nella secondaria di primo grado;
- l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

La scuola dispone di un curricolo, relativo a tutti campi di esperienza e a tutte le discipline dei tre gradi di istruzione presenti, ma è in corso una revisione dello stesso al fine di articolarlo per competenze e di renderlo così maggiormente rispondente alle Indicazioni Nazionali del 2012, da una parte, e alle esigenze del territorio, dall'altra.

Il curricolo di Istituto è mosso dalla volontà di delineare, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, attraverso il quale garantire agli alunni l'acquisizione di formazione e competenze adeguate. Il curricolo, di cui la scuola dispone. Tale curricolo è in continuo aggiornamento e può essere sottoposto a delle modifiche in base alle valutazioni e autovalutazioni d'Istituto.



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Traguardi attesi in uscita

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.



Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

I modelli orari e organizzativi

Scuola dell'infanzia

I plessi funzionano da lunedì a venerdì dalle ore 7.30/7.45 alle 15.30/16.00 per complessive quaranta/quarantuno ore settimanali.

- ingresso - dalle ore 7.30/7.45 alle 9.00
- uscita - dalle 15.30 alle 16.00



Le insegnanti curricolari osservano una turnazione antimeridiana e pomeridiana a giorni alterni con una compresenza di un'ora e 45 minuti.

Scuola primaria

Modello didattico – organizzativo: Tempo prolungato

Il tempo prolungato garantisce l'ampliamento dell'offerta formativa della scuola; è un'opportunità educativo – didattica in più che assicura ai ragazzi spazi e tempi di arricchimento e di apprendimento importanti per la loro crescita umana e culturale.

Scuola primaria »Virgil Šček«, Aurisina

Per tutte le classi è stato adottato l'orario obbligatorio di 28 ore e trenta minuti su cinque giorni settimanali, integrate dalle ore opzionali, con un rientro pomeridiano obbligatorio.

Scuola primaria »J.Jurčič«, Duino

Per tutte le classi è stato adottato l'orario obbligatorio di 28 ore e trenta minuti su cinque giorni settimanali integrate dalle ore opzionali, con due rientri pomeridiani obbligatori.

Scuola primaria »S. Gruden«, S. Pelagio

Per tutte le classi è stato adottato l'orario obbligatorio di 40 ore su cinque giorni settimanali, come scuola a tempo pieno.

Scuola primaria »L.K. Gorazd – 1.maj 1945«, Sgonico

Per tutte le classi è stato adottato l'orario obbligatorio di 40 ore su cinque giorni settimanali, come scuola a tempo pieno.



Scuola secondaria di primo grado »I.Gruden« di Aurisina

La Scuola secondaria di primo grado comprende il modello didattico – organizzativo: tempo ordinario con 34 ore settimanali

L'attività scolastica settimanale si articola su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì nel tempo scuola antimeridiano dalle ore 7.45 – 14.13.

Progettazione educativa e didattica

Il nostro Istituto assume la progettazione educativa e didattica come il momento più qualificante della propria azione e della professionalità dei docenti. Attraverso tale progettazione la scuola individua gli obiettivi, le finalità e le scelte organizzative, educative e didattiche che la caratterizzano.

La progettazione didattico-educativa viene attuata a livello di:

- Collegio dei Docenti,
- Commissioni e gruppi di lavoro,
- Consigli di Classe Interclasse e Intersezione,
- Singoli Docenti.

Al **Collegio dei Docenti** spetta l'individuazione dei criteri di fondo della programmazione, in ordine al conseguimento degli obiettivi e delle finalità educative e culturali, generali e specifiche dei vari gradi di scuola.

Le **Commissioni e i Gruppi di Lavoro** svolgono un lavoro preparatorio di studio e di confronto e formulano proposte al Collegio, il quale quindi può esercitare con maggiore efficacia le sue competenze deliberative.

Ai **Consigli di Classe Interclasse e Intersezione** spetta il compito di elaborare, nel quadro di riferimento della programmazione educativa del Collegio dei Docenti il percorso formativo del gruppo classe, le metodologie didattiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione da adottare in ambito disciplinare, adeguando, se necessario, gli interventi operativi ai singoli bisogni formativi degli alunni.



I **Singoli Docenti** predispongono la programmazione didattico-educativa annuale nel rispetto delle indicazioni emerse dal Collegio dei Docenti, e dai singoli Consigli di classe, Interclasse e Intersezione.

Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Oggetto della valutazione: La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni il processo formativo e i risultati di apprendimento.

Finalità della valutazione: La valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

A che cosa è riferita La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

Come viene espressa: è espressa con votazioni in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento.

Da chi viene effettuata: collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I criteri e le modalità di valutazione: Il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

La valutazione delle discipline: Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento



continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Valutazione del comportamento: La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado allo Statuto delle studentesse e degli studenti al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

Giudizio globale: La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

Valutazione della religione cattolica o delle attività alternative: La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Modalità di comunicazione della valutazione: (Per favorire i rapporti scuola-famiglia) Le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico.

il Regolamento della valutazione dei processi di apprendimento e del comportamento nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, emanato dal Collegio dei docenti secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, si rende disponibile in allegato al presente Piano dell'Offerta Formativa.

Riferimento normativo: Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017



Comunicazione scuola-famiglia

La nostra Istituzione ritiene indispensabile valorizzare la comunicazione tra scuola e famiglia per instaurare un clima d'intesa collaborativa e condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa. È importante che i rapporti con le famiglie siano improntati a sentimenti di reciproco rispetto. A tal fine i docenti si impegnano in un'opera costante di mediazione con i genitori degli alunni in modo tale da favorire una proficua e continuativa collaborazione.

La scuola predispone annualmente diverse occasioni di incontro. I genitori vengono informati dai docenti, o attraverso comunicazioni sul diario, circa gli orari e le date degli incontri.

Lo strumento privilegiato della comunicazione scolastica quotidiana è il diario dell'alunno, che deve essere controllato giornalmente dai genitori.

Calendario incontri genitori

Scuola dell'infanzia

Settembre: Assemblea genitori e colloquio individuale nuovi iscritti e docenti per una prima conoscenza tra soggetti e per informazioni sul vissuto dei bambini.

Ottobre: Presentazione attività ed organizzazione scolastica. Elezioni dei genitori nei Consigli di Intersezione.

Novembre: Partecipazione dei rappresentanti eletti ai Consigli di Intersezione per presentare i progetti da attivare nel corso dell'anno e per accogliere eventuali proposte.

Gennaio: Open day - incontri informativi di presentazione dell'offerta formativa ai nuovi iscritti.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

Maggio: Partecipazione dei rappresentanti eletti ai Consigli di Intersezione. Incontro tra docenti e genitori per valutare l'andamento complessivo delle attività didattiche e verificarne l'efficacia e formulare nuove proposte.

Durante l'anno scolastico i docenti sono disponibili, previo accordo, per incontri individuali con i genitori. Per casi eccezionali urgenti o ritenuti importanti si valuterà l'opportunità di fissare ulteriori incontri.

Scuola primaria

Settembre: Incontro tra genitori di alunni di classe 1^a per una prima conoscenza tra soggetti e per informazioni sul vissuto scolastico ed extrascolastico dei figli.

Ottobre: Presentazione attività ed organizzazione scolastica (assemblea). Elezioni dei genitori nei Consigli di Interclasse.

Novembre: Partecipazione dei rappresentanti di ogni classe al Consiglio di Interclasse.

Dicembre: Incontro tra docenti e genitori (colloquio individuale).

Gennaio: Open day - incontri informativi di presentazione dell'offerta formativa ai nuovi iscritti.

Febbraio: Incontro per la consegna delle schede di valutazione del 1° quadrimestre.

Aprile: Incontro tra docenti e genitori (colloquio individuale).

Maggio: Partecipazione dei rappresentanti di ogni classe al Consiglio di Interclasse.

Giugno: Incontro per la consegna delle schede di valutazione del 2° quadrimestre.

Durante l'anno scolastico i docenti sono disponibili, previo accordo, per incontri individuali con i genitori. Per casi eccezionali urgenti o ritenuti importanti si valuterà l'opportunità di fissare ulteriori incontri.



Scuola secondaria di 1° grado

Settembre: Incontro tra genitori di alunni di classe 1^a e docenti per una prima conoscenza tra soggetti e per informazioni sul vissuto scolastico ed extrascolastico dei figli.

Ottobre: Presentazione attività ed organizzazione scolastica. Elezioni dei genitori nei Consigli di Classe.

Novembre: Partecipazione, allargata a tutti i genitori, ai Consigli di Classe.

Gennaio: Open day - incontri informativi di presentazione dell'offerta formativa ai nuovi iscritti.

Febbraio: Incontro tra docenti e genitori (colloquio individuale) per la consegna delle schede di valutazione del 1° quadrimestre.

Aprile: Incontro tra docenti e genitori (colloquio individuale).

Maggio: Partecipazione, allargata a tutti i genitori, ai Consigli di Classe.

Giugno: Incontro per la riconsegna delle schede di valutazione del 2° quadrimestre.

Nella scuola secondaria sono previsti, su richiesta dei genitori o degli insegnanti e previo appuntamento, colloqui individuali in orario antimeridiano, con cadenza settimanale; il calendario è definito annualmente e comunicato all'inizio dell'anno scolastico.

I colloqui settimanali iniziano a novembre vengono sospesi a partire da metà maggio.

nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Amministrazione e offre all'utenza esterna tutti i servizi previsti dalla normativa vigente.



Continuità educativa

La continuità educativa e didattica è prevista nei programmi della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e negli orientamenti per la scuola dell'infanzia. Essa è fortemente ribadita dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012) Con la Circolare Ministeriale del 16 novembre 1992, n. 339 si è resa applicativa la normativa in materia:

“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che di frequente si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

La nostra scuola persegue una doppia linea formativa: la continuità verticale e la continuità orizzontale. La continuità verticale tra i diversi ordini di scuola si concretizza con la costruzione di progetti didattici per le classi ponte, nell'ottica di realizzare un percorso didattico unitario e continuo, attraverso le seguenti linee guida:

1. Coordinamento dei curricoli:

- a) conoscenza dei programmi reciproci,
- b) identificazione di percorsi curriculari continui relativamente alle aree di intervento educativo comune,
- c) momenti di collaborazione incrociata, dei docenti appartenenti ai diversi gradi di scuola sulla base di specifici progetti;
- d) incontri e attività in comune tra gli alunni delle classi degli anni “ponte” .

2. Conoscenza del percorso formativo dell'alunno

La continuità orizzontale si esplicita tramite i rapporti tra scuola ed extrascuola: con la famiglia innanzitutto, ma anche con gli enti locali, i centri di aggregazione, le associazioni sportive. L' istituto ha, inoltre, in atto convenzioni e collaborazioni con



le istituzioni universitarie di Udine e di Capodistria e Lubiana per lo svolgimento di stage e tirocini.

L'orientamento scolastico

L'Orientamento costituisce parte integrante del curriculum di studio e più in generale del processo educativo e formativo fin dalla scuola primaria, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo.

Per questo motivo la scuola svolge una serie di attività che, attraverso la condivisione di un progetto comune, favoriscono tale percorso.

Esso prevede due obiettivi:

- di tipo **formativo** per dare la possibilità agli alunni di utilizzare al meglio le proprie possibilità e riguarda la conoscenza del sé, l'individuazione del proprio stile cognitivo, la gestione delle dinamiche relazionali;
- di tipo **informativo** per dare notizie sulle opportunità formative del territorio.

Particolare attenzione viene posta all'orientamento scolastico nella scuola secondaria di 1° grado, dove il percorso orientativo finalizzato a promuovere la conoscenza di sé, delle proprie capacità e dei propri limiti, si concretizza nella scelta del percorso da effettuare nella scuola superiore.

Il progetto di orientamento scolastico del nostro Istituto vede coinvolte tutte le componenti del processo di formazione (alumni, genitori, docenti) affinché il problema della scelta sia vissuto in modo consapevole e non drammatico ed essa alla fine avvenga tenendo conto di aspirazioni, interessi, attitudini e capacità del singolo e delle prospettive occupazionali.

Il percorso di orientamento scolastico si conclude alla fine del primo ciclo d'istruzione con la consegna alle famiglie di un consiglio di orientamento sulle scelte successive.



INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Bisogni Educativi Speciali

La classe, intesa come gruppo stabile di alunni/e e di docenti, non è un insieme omogeneo di individui che condividono le stesse caratteristiche relazionali, partecipative e apprenditive, ma è uno spazio eterogeneo in continua trasformazione, un contesto complesso, nel quale ogni alunno è portatore di una sua peculiare individualità che va osservata, rispettata e valorizzata.

Secondo Direttiva ministeriale del 27/12/2012 *“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). "Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata".

La direttiva ministeriale 27/2012 sui BES – **Bisogni Educativi Specifici** – estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, attraverso strategie di intervento e adeguati criteri di valutazione.

L'attenzione viene focalizzata sui Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità. Rientrano nella più ampia definizione dei BES:

La disabilità (Legge 104/1992);



I Disturbi Evolutivi Specifici che ricomprendono i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA, Legge 170/10), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, quelli dell'attenzione e dell'iperattività, il funzionamento cognitivo limite;

Lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Tutti gli alunni con BES hanno il diritto di avere accesso ad un percorso didattico individualizzato e personalizzato, che trova la sua esplicitazione nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Cosa è il Piano Didattico Personalizzato (PDP)?

Il Piano Didattico Personalizzato è uno strumento che consente alla scuola, alle famiglie e agli studenti con difficoltà scolastiche di apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali (BES) di personalizzare, monitorare e raggiungere le competenze specifiche previste al termine di ogni anno scolastico. È un documento sempre presente insieme alla diagnosi, in quanto è solo attraverso un concreto lavoro di rete che è possibile garantire allo studente un percorso scolastico sereno ed efficace.

Il PDP è quindi un contratto tra famiglia e scuola per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti. Per ciascuna materia devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni.

Perché fare il PDP?

Il PDP è un diritto garantito dalla legislazione agli studenti con difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali. Sul piano pratico è inoltre uno strumento importante per monitorare il percorso scolastico dello studente e documento ufficiale e, in caso di diagnosi, vincolante in sede di esami di stato o



passaggio da un ordine di scuola all'altro. Tutto ciò nel garantire le pari opportunità e il pari diritto allo studio per ogni persona. Compito di ogni scuola è dimostrare di aver messo in atto tutte le misure previste dalla legislazione per consentire agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi per ogni area disciplinare.

Chi lo redige?

Il PDP viene redatto dal Team dei Docenti o dal Consiglio di Classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, se necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità, valutando i bisogni dell'alunno e stabilendo le modalità di intervento più efficaci. Le famiglie sono chiamate a dare il proprio consenso e a fornire il proprio supporto all'applicazione delle strategie individuate dai docenti.

Quali sono i tempi?

Il PDP viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è generalmente consegnato alla famiglia entro la fine di novembre. Può essere redatto anche durante l'anno scolastico in caso di nuova diagnosi o di motivazioni definite dal Team dei Docenti o dal Consiglio di Classe.

Attività di recupero e potenziamento

Il progetto, si propone di prevenire il disagio, favorire le eccellenze e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Il "Progetto Recupero" si prefigge l'obiettivo di avvicinare gli alunni in difficoltà all'apprendimento, attraverso una maggiore motivazione, allontanandoli dal rischio dell'insuccesso formativo e guidandoli all'acquisizione e al recupero delle abilità e delle competenze disciplinari. Destinatari del Progetto Recupero sono tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado in situazione di disagio e di difficoltà di apprendimento che abbiano fatto rilevare lacune di vario genere nel corso del I quadrimestre, al fine di prevenire l'insuccesso formativo. I ragazzi vengono seguiti dai propri docenti nelle singole discipline individualmente o a piccoli gruppi omogenei in orario extracurricolare. I docenti predispongono le attività di recupero



per conoscenze ed esercitazioni finalizzate alle prove scritte, studio assistito. Tale progetto si svolge prevalentemente nel corso del secondo quadrimestre.

Il “Progetto Potenziamento”, destinato agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado che evidenzino particolari attitudini in particolare nell’area linguistica e logico-matematica, si prefigge l’obiettivo di potenziare abilità e capacità, attraverso specifiche strategie sia sul piano contenutistico e disciplinare sia su quello metodologico. Tale progetto è volto ad incentivare il successo formativo degli alunni attraverso partecipazioni ad eventi e manifestazioni, a competizioni e a certificazioni linguistiche (concorso letterario “Cankarjevo priznanje” gioco-concorso Kangourou della matematica). I ragazzi vengono seguiti dai propri docenti individualmente o a piccoli gruppi sia in orario curricolare che in orario extracurricolare.

Educazione interculturale nel processo educativo e formativo

Il Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto Comprensivo assicura l’attuazione dei principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione promuovendo, nelle sue scuole, l’educazione alla parità tra i sessi e la prevenzione della violenza e di tutte le forme di discriminazioni (art. li 3-4-29-37-51 della Costituzione), così come ribadito anche nel comma 16 della legge 107/2015”.

Il riconoscimento delle differenze e l’uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell’azione educativa; ad essi si affiancano: il rifiuto di ogni forma di discriminazione, il rispetto per ogni cultura e la sua valorizzazione. Uno dei capisaldi della nostra scuola è proprio tutelare la dignità di ognuno attraverso l’inclusività, che non significa certo neutralizzazione delle differenze e delle identità (di etnia, di genere, di cultura, di stile cognitivo). La scuola si impegna a predisporre una proposta formativa adeguata a prevenire l’insorgere di forme di emarginazione e razzismo, promuovendo la cultura dell’accoglienza e della solidarietà.

Il nostro Istituto si propone inoltre di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per



determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Disabilità (ai sensi della legge 104/92, Legge 517/77);
- Disturbi specifici di apprendimento (ai sensi della Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- Svantaggi: socio-economico; linguistico, culturale e/o psicologico (L.8/2013).

Fra le aree individuate per l'incarico di Funzione Strumentale il collegio dei docenti ha inoltre identificato una funzione strumentale relativa all'area BES.

Al fine di realizzare una cultura condivisa dell'inclusione, attraverso percorsi formativi individualizzati, e garantire la migliore qualità all'offerta formativa, la nostra scuola si impegna a conseguire i seguenti obiettivi interdipendenti tra loro:

- la piena realizzazione del diritto allo studio;
- la centralità dell'alunno;
- condivisione del PEI.

Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri è stato predisposto il Protocollo di Accoglienza, deliberato e condiviso dal Collegio dei docenti.



SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E MATERIALI

Piano formazione docenti

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Le attività di formazione sono definite in coerenza con:

- il Piano triennale dell'offerta formativa;
- i risultati emersi dal Piano di miglioramento;
- le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR.

Tenuto conto di questi aspetti il piano di formazione docenti per il triennio di riferimento è così definito:

Considerata la propria specificità di scuola con lingua d'insegnamento slovena, la scuola intende innanzitutto continuare ad aggiornare e formare i docenti in ambito linguistico e pedagogico-didattico con particolare attenzione per la lingua slovena (seminari di formazione e/o residenziali promossi dal Ministero per l'Istruzione della Repubblica di Slovenia).

Le iniziative di aggiornamento, intese come autoaggiornamento, partecipazione a corsi organizzati dalla scuola e/o da Enti pubblici e privati punteranno inoltre all'uso consapevole della multimedialità, all'innovazione metodologico didattica, alle strategie di didattica integrata e inclusiva in ambito DSA e BES, alla progettazione didattica per competenze; ai percorsi formativi specifici relativi alle Discipline e alla Aree disciplinari.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

In un'ottica di valorizzazione del personale si intendono inoltre incrementare sia l'uso di buone pratiche, sia diversificare le tecniche per il trasferimento di conoscenze. Si ritiene fondamentale utilizzare in maniera più decisa le competenze già presenti presso la scuola nelle diverse fasi del processo formazione, dalla progettazione all'erogazione alla valutazione.

Le iniziative formative comprenderanno inoltre l'aggiornamento e la formazione del personale in materia di sicurezza.